

ARMENIA ANNO 104

Arthur Alexanian ed **Erfan Rashid**
dialogano su genocidio, vittime, fuga,
salvezza, riscatto

Claudio Di Benedetto dà voce a pagine di testimonianza



È la storia di un bambino, trascritta in età adulta, che racconta frammenti della sua vita e quella della sua famiglia. Il tutto all'ombra della storia del popolo armeno. Venezia e Marsiglia sono gli approdi, i punti di incontro di mondi, generazioni e diversità. L'autore, nel ripercorrere il suo passato, trasforma la fuga per la sopravvivenza della sua famiglia in una via per l'affermazione di se stesso. Tale affermazione, raggiunta anche attraverso il lavoro, porta alla legittimità esistenziale e sociale, e quindi all'integrazione. Recuperare l'armenità diventa allora più facile, e si concretizza nel caso specifico attraverso una scrittura che genera vivide immagini.



Arthur Alexanian nasce a Grenoble, in Francia, da genitori armeni. Presso il Collegio armeno di Venezia consegue il diploma di maturità; si laurea in Chimica Industriale all'Università di Bologna. Muovendosi dall'Algeria, dove ha lavorato e risieduto per alcuni anni, frequenta molti paesi europei e del Medio Oriente, per poi stabilirsi a Firenze. Titolare di un laboratorio di analisi e consulenza ambientali, svolge attività per il settore pubblico e privato. La poesia è per lui una fedele amica, ma si è confrontato anche con la narrativa scrivendo *Il bambino e i venti d'Armenia*, edito da Ibiskos Ulivieri nel luglio 2015.